

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00202759

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 1200202759 A

RVES - Codice bene componente 1200202760

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

OGTP - Posizione secondo riquadro da sinistra

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione visitazione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Anagni

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1249

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Maestro del Ciclo Neotestamentario
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie inizio sec. XIII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002869

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	192
<b>MISL - Larghezza</b>	130

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
--------------------------------------	----------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1976
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i beni artistici e storici

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1980
--------------------	------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Maria vergine; Sant'Elisabetta. Elementi architettonici: porta; tetto. Decorazioni: cornice superiore a scacchiera; cornice inferiore a girali e aquile.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il degrado in cui oggi versano gli affreschi dell'oratorio impedisce un giudizio articolato sulla loro datazione che non necessariamente deve essere stata eseguita nello stesso momento. Pur rimanendo valida l'opinione di molti studiosi, tra cui il Toesca, secondo i quali i dipinti non si debbono ritenere anteriori al sec. XIII in quanto non ci si deve far ingannare dalla loro apparente rozzezza dovuta al fatto che appartengono a una cultura provinciale, tuttavia non si può non rilevare delle profonde disuguaglianze al loro interno. Non sembrerebbe fuori luogo pensare a una dedica dell'oratorio sotto il pontificato di Alessandro III (1159-1181), papa che canonizzò Tommaso Beckett alla fine del sec. XII, quando sarebbe stato eseguito un primo ciclo di affreschi al quale seguì un secondo intervento più tardo, tra il 1235 e il 1250 circa, un'équipe di pittori lavorava nella cripta della cattedrale. E' probabile che in questa occasione uno degli aiuti dei tre maestri abbia decorato l'oratorio con le storie dell'infanzia di Gesù. L'artista che ha eseguito questo ciclo sembra appartenere all'ambiente culturale romano, dal quale deriva una certa monumentalità delle figure e il gusto per l'inquadratura architettonica non intesa come velario ma come elemento spaziale. Nella scena della</p>

Presentazione al tempo tale gusto ha pieno risalto e mostra un sostrato di cultura classica. Il pittore sembra abbia fatto largo uso di lumeggiature, al fine di potenziare i contrasti chiaroscurali, ancora in parte visibili nella figura della Vergine nell'episodio dell'Annunciazione ed è da rilevare, inoltre, una facilità del racconto, tuttavia non ingenua, e un'educazione iconografica sui modelli dei manoscritti bizantini dell'età comnena quali il Menologio di Basilio II (986 ca.). Il Mattiae (1965) propone un confronto con gli affreschi della Chiesa di S. Giovanni a Porta Latina a Roma, ritenendoli appartenenti a una stessa area culturale, pur essendo lontani da quella monumentalità. In realtà anche questi dipinti dell'oratorio non sono esenti da un'impostazione monumentale, seppure tradotta in maniera meno aulica e più popolare. L'iconografia della visitazione appare aggiornata sui modelli più diffusi nel corso del sec. XIII in Italia centrale, area cui probabilmente il pittore appartiene.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 118790

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Matthiae G.

**BIBD - Anno di edizione**

1965-1966

**BIBH - Sigla per citazione**

00000185

**BIBN - V., pp., nn.**

V. II, p. 144

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1984

**CMPN - Nome**

Agostini N.

**FUR - Funzionario responsabile**

Pedrocchi A. M.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Parca S.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2005

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Parca S.

**AGGF - Funzionario**

